ANNO 124 N. 20 - 30 NOVEMBRE 2017
Poste Italiane - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
articolo 1, comma 1, LO/BG

GIOPÍ

QUINDICINALE BERGAMASCO DI CULTURA, ARTE, FOLCLORE E TRADIZIONI

ORGANO UFFICIALE DEL
DUCATO DI PIAZZA PONTIDA
Sodalizio per la salvaguardia e la diffusione della tradizione bergamasca

Cos'è la tradizione?
É il progresso che è stato fatto ieri, come il progresso che noi dobbiamo fare oggi costituirà la tradizione di domani
SAN GIOVANNI XXIII - PAPA

Caràter de la rassa bergamasca: fiama de rar; sóta la sènder, brasca. *(Giacinto Gambirasio)*

CIRCOLO MUSICALE MAYR-DONIZETTI. COLOGNOLA

Professionalità sul palcoscenico, volontariato entusiasta intorno a ogni rappresentazione. Si potrebbe riassumere così la filosofia del folto gruppo di appassionati, accomunati dal piacere del melodramma, grazie ai quali vive il Circolo Musicale Mayr-Donizetti, ente senza fini di lucro dal 2009. Lo guida un direttivo composto dal presidente, Federico Gamba, da un direttore musicale - il maestro Damiano Maria Carissoni – da un direttore di palcoscenico e critico musicale – il prof. Valerio Lopane - e da Enrico Maffi, promotore, esperto di effetti digitali e riprese audio video. Il Comitato si prefigge lo scopo di «promuovere e organizzare attività culturali e in particolare di allestire spettacoli di musica lirica, classica e di patrimonio operistico». A questo scopo ha intessuto una fitta rete di rapporti di patrocinio, co-produzione, collaborazione artistica, formativa e professionale con enti musicali e istituzioni non solo bergamaschi.

A dare vita al circolo, nel 1975, fu un ristretto cenobio di amanti della buona musica, neppure tutti veri esperti, che in origine si limitarono a proporre qualche concerto in forma amatoriale. Con il tempo la proposta andò perfezionandosi. Ai concerti si sono aggiunti allestimenti di opere, oggi accompagnate da orchestra, con stagioni che ormai si protraggono per quasi sei mesi e la proposta di un nutrito numero di spettacoli. I cartelloni si sono raffinati e prevedono titoli classici alternati ad altri meno conosciuti, nell'intento di riscoprire capolavori eseguiti solo saltuariamente nei circuiti lirici tradizionali. Fra i titoli più complessi proposti meritano di essere ricordati, per l'entusiastica risposta del pubblico: «Così fan tutte», «I Puritani», «Don Carlo», «La Sonnambula». Gli allestimenti non vengono più dall'esterno ma sono interni e, grazie a un'intuizione del regista, sono state introdotte scene digitali che prendono vita durante lo spettacolo. Al pari della musica, dunque, scenografie, aspetti musicali e dizione sono oggetto di particolare cura, senza trascurare la sperimentazione che apre a letture registiche originali, facendo della produzione operistica del Mayr-Donizetti un consolidato e significativo appuntamento culturale in ambito provinciale.

La Bohème, atto I e IV. Adolf Hohenstein, Cristina Ducci

L'intento consiste nell'avvicinare il pubblico alla musica, accompagnandolo nella fruizione consapevole del melodramma anche attraverso la cura di note di regia diffuse periodicamente attraverso newsletter. Da qui l'attenzione filologica a ciascuna delle rappresentazioni proposte, precedute da «una furtiva lagrima» che altro non è se non una newsletter cui risultano iscritti attualmente circa seimila indirizzi. Allestire un'opera significa coinvolgere un numero elevato di persone che devono sentirsi parte di un progetto e a ciascuna delle quali viene affidato uno dei molteplici ruoli indispensabili; di esaltare il loro entusiasmo si incarica la consolidata coppia artistica Carissoni-Lopane.

Rientra nella filosofia del gruppo la volontà di fare incontrare personalità affermate del mondo operistico e giovani artisti locali, di avvicinare le scuole musicali e artistiche del territorio (danza, scenografie, trucco e parrucco) al mondo operistico, così che per i giovani studenti le stagioni organizzate diventino altrettante occasioni per farsi conoscere e apprezzare nel più vasto mondo del melodramma. La disponibilità dei DVD e la messa in rete di una selezione accurata di quanto viene portato in scena contribuisce a far conoscere all'esterno i talenti emergenti, alcuni dei quali in seguito hanno riscosso successo in teatri prestigiosi, partendo proprio dal San Giovanni Bosco dove tornano con piacere per l'atmosfera che vi si respira. Ne è contagiato lo stesso pubblico che viene da ogni angolo della provincia e anche da fuori. Molti fra i trecento abbonati, di ogni età ed estrazione sociale, arrivano in teatro magari un'ora prima dell'inizio per il piacere di ritrovarsi. L'affluenza ha raggiunto i 2.500 spettatori circa nell'arco di ciascuna delle ultime stagioni, merito pure di una politica dei prezzi attenta a tutte le borse e resa comunque possibile da indispensabili sponsorizzazioni. Appuntamenti in cartellone per l'inizio del 2018: Pagliacci, il 12 gennaio; Don Pasquale il 16 febbraio; Die Zauberflöte, il 16 marzo e Nabucco il 20 aprile.

Gianluigi Della Valentina